



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

Oggetto: Progetto di proroga di coltivazione della cava di serpentinite, in località Alpe Fora, all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE1 [area a1] del piano cave provinciale - settore lapidei, in comune di Chiesa in Valmalenco (SO).  
Richiedente: ditta Vedovatti Giovanni  
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 18 giugno 2013. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 807 dell'11/07/2013 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO CAVE  
Simona Meago





**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

**Commissione del 18 giugno 2013**  
**OdG n. 2 - Arch. 1026**

**OPERE:** Proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Alpe Fora nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE1 [area a1], individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

**Richiedente:** Ditta: Vedovatti Giovanni con sede legale in via Bernina, 81, 23023 Chiesa in Valmalenco.  
Legale rappresentante: Giovanni Vedovatti nato a Sondrio il 25/05/1965.

**Vincoli paesistici vigenti:**

- art. 142 comma 1 lettere c), d) e g) del D.L.gs 42/2004;
- ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985.

**Ambito territoriale:** Ambito estrattivo B4.ATE1 [area a1] del Piano cave provinciale – Settore lapidei.

---

Premessa

Il progetto presentato è teso all'ottenimento di una proroga di due anni dell'autorizzazione all'attività estrattiva n. 04/08, scaduta il 4 aprile 2013, per la prosecuzione dell'attività nella cava di serpentinite in località Alpe Fora in comune di Chiesa in Valmalenco.

La proroga viene richiesta in quanto, nei cinque anni di autorizzazione, non è stata ultimata l'estrazione dei volumi autorizzati e non sono stati portati a termine i lavori di recupero ambientale.

Progetto di coltivazione

L'attività estrattiva autorizzata prevedeva la coltivazione in 2 fasi di circa 13.800 mc di cui 11.040 mc di materiale commerciabile e 2.760 mc di scarto.

In particolare per la FASE 1 è in corso l'arretramento verso monte del fronte di cava, interessando anche il vecchio fronte residuo posto a nord-est con lo scopo di ridisegnare la geometria dello stesso mediante gradoni intermedi.

Contemporaneamente all'arretramento del fronte è stato innalzato il piazzale di cava posto alla base, al fine di migliorare la coltivazione del giacimento.

La FASE 2 invece è stata attuata solo marginalmente nella porzione di giacimento sottostante la FASE 1.

I volumi effettivamente asportati nei cinque anni di autorizzazione sono stati: 1.568 mc di materiale commerciabile e 392 mc di scarto.

Sono quindi ancora disponibili 9.472 mc di materiale commerciabile.

Progetto di recupero ambientale

Il progetto autorizzato prevedeva 2 fasi di recupero ambientale (fase 1a e la fase 1b) contestuali alle fasi di avanzamento della coltivazione e riguardanti il ripristino di alcune scarpate detritiche create nelle passate fasi di preparazione della cava (pista di arroccamento e piazzale di cava).

L'intervento consiste nella realizzazione, alla base della scarpata lungo la pista di arroccamento, a partire dal piazzale ove avviene la lavorazione secondaria fino in prossimità del primo tornante, di un muro di contenimento in grossi blocchi lapidei messi in opera a secco, di altezza massima di 1,5 m e lunghezza di 100 m, nella regolarizzazione e livellamento delle superfici della scarpata e nel successivo recupero



mediante parziale riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali. Infine deve essere fatta la piantumazione mediante piante arbustive (ericacee e ginepri) ed arboree (pino mugo e larice).

E' stato realizzato il muro di contenimento nei settori interessati dalla fase 1a e fase 1b.

Nel settore interessato dalla fase 1a è stata fatta la regolarizzazione delle superfici della scarpata mentre non è stato fatto il riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali.

Gli interventi nel settore interessato dalla fase 1b non sono ancora stati attuati.

Il ritardo nella regolarizzazione della scarpata detritica prevista nella fase 1b, per la quale è previsto l'utilizzo dello scarto di cava, è conseguenza del ritardo nell'esecuzione del piano di coltivazione.

Con la proroga la ditta prevede di completare il recupero ambientale previsto nel settore interessato dalla fase 1a.

L'attuazione del recupero ambientale previsto nel settore interessato dalla fase 1b dipenderà dallo sviluppo delle fasi di coltivazione (da cui proviene lo scarto lapideo necessario alla regolarizzazione della scarpata).

**SERVIZIO:** Cave

**ISTRUTTORE:** Simona Meago

**PARERE PROPOSTO:** favorevole, confermando le prescrizioni indicate nell'autorizzazione unica paesaggistica e forestale rilasciata il 28/01/2008 con prot. n. 3186:

- *il taglio delle piante dovrà essere limitato allo stretto necessario per l'apertura e coltivazione dei fronti, adottando tutte le misure necessarie per evitare danni alla vegetazione circostante e alla rinnovazione naturale;*
- *gli alberi abbattuti e le ramaglie dovranno essere allontanati dal cantiere di cava;*
- *l'eventuale terreno vegetale recuperato durante le operazioni di scopertura del giacimento e apertura dei fronti dovrà essere riutilizzato per i lavori di recupero della scarpata;*
- *per la piantumazione con specie arboree dovranno essere impiegate pino mugo e larice, mentre per le specie arbustive si dovranno impiegare ericacee e ginepri;*
- *dovrà essere garantito il corretto smaltimento delle acque superficiali sia lungo la pista di arroccamento che sui fronti di coltivazione;*
- *il rinverdimento dovrà essere effettuato con specie erbacee indicate nella relazione paesaggistica – forestale.*

**OSSERVAZIONI:**

L'intervento, autorizzato nel 2008, rientrava nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 5, lettera a) della L. R. n. 27/2004. Pertanto, considerato che l'intervento prevedeva la trasformazione di una superficie di mq 850 di bosco governato ad alto fusto, inferiore al limite stabilito dalla D.G.R. 27/07/2006 n. 8/3002, non sussisteva l'obbligo della compensazione previsto dall'art. 4 della L.R. 27/2004.

Per quanto riguarda il vincolo dovuto agli ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/85, l'intervento proposto è consentito ai sensi dell'art. 17, comma 6, lett. b) delle norme di attuazione del P.T.P.R. in quanto l'attività estrattiva rientra nel vigente Piano provinciale cave - Settore lapidei approvato dal consiglio regionale con deliberazione n. VII/356 del 20/11/2001.

**PARERE DELLA COMMISSIONE:** FAVOREVOLE

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti